

# Grande schermo teenager

Film girati da ragazzi per raccontare la loro vita. Tra centri, periferie e province. La sfida lanciata dai registi più giovani. Che ammiccano ai blog

di **Alberto Dentice**

**P**er una volta i discriminati saranno gli adulti. Si chiama infatti Get Out il primo circuito cinematografico riservato agli adolescenti. Titolo che è tutto un programma.

Significa "Fatti da parte", "Vai via", un monito rivolto a tutti coloro che hanno superato la faticosa soglia dei vent'anni. Categoria della quale per altro, anche Bob Dylan, in una famosa canzone, invitava a diffidare. Perché, diceva, è già l'età in cui si comincia a non credere ai propri sogni o non se ne fanno più di abbastanza grandi. Il progetto ideato dalla casa di produzione Kamel film di Bologna, prevede il coinvolgimento di 22 città italiane (vedi box) dove saranno proiettati i primi tre film realizzati a titolo dimostrativo. «L'obiettivo», dice Roberto Quagliano, che è l'ideatore del progetto, «è quello di dare voce attraverso il grande schermo, a una fascia di cittadini che non ha voce e soprattutto non ha accesso ai mezzi di comunicazione, lasciando che siano loro stessi a raccontarsi».

I film sono stati realizzati in digitale (dura circa un'ora e un quarto ciascuno, costo complessivo 64 mila euro) da tre gruppi di adolescenti, selezionati nelle scuole medie e superiori di Bologna. Ogni ragazzo non solo è stato filmato e intervistato da una squadra di studenti del Dams, ma ha avuto in dotazione una videocamera per potersi raccontare a 360 gradi. I film sono incentrati sugli argomenti tipici dell'età adolescenziale: la scuola, l'amicizia, l'amore, il sesso, i brufoli, i ricordi, le aspettative del futuro. E mentre il format mescola con originalità reality e fiction, lo stile rimanda a quel mix di cazzeggio e spudorata voglia di

autorappresentazione (foto, riflessioni, musiche da cameretta) che alimenta il rete il fenomeno dei Blog. E infatti GetOut-Project ha trovato una vetrina ideale sul sito MySpace. «Non solo per farlo conoscere», prosegue Quagliano, «ma anche per consentire ai teenagers di mettersi in contatto tra loro, di vedere brani e foto dei film, e di contattare gli organizzatori per proporsi come protagonisti delle prossime storie».

Il primo film, "Get Out-Rega", focalizza l'attenzione su un gruppo di amici reclutati nei licei (scientifico e classico) della Bologna bene. Mirko, Franzo, Lolli, Corazza sono bravi a scuola, sono impegnati, sono spiritosi e tutti pazzi per Ally, la bella della compagnia. Oppure fanno finta, tanto per prendersi in giro. Lo sfottò reciproco e l'autoironia sono infatti il carburante primario di questo autoritratto di gruppo. Nel film c'è anche un inserto fiction tratto dal romanzo "Underworld" di Don DeLillo. «I vari materiali sono montati pensando a una sorta di jazz-movie, dove ognuno prende il tema e lo sviluppa a modo suo rispettando il ritmo collettivo», spiega Quagliano. Il format è comune, ma le realtà e gli ambienti sociali cambiano da film a film. Il secondo ha per protagonisti ragazzi di estrazione sociale diversa. Molti ripetenti, tanti piercing e tatuaggi, l'immagine dell'insicurezza e del disagio adolescenziale annunciata dal titolo: "Come sono? Boh!".



Una serie di fotogrammi dei giovani protagonisti dei video di Get Out.

In basso a sinistra: Roberto Quagliano

Il terzo gruppo di ragazzi è stato scelto in un quartiere di Sassuolo. Immigrati di seconda o terza generazione, alcuni scolari, altri no, che hanno il mito delle banlieues, i quartieri parigini dove l'anno scorso è esplosa la rivolta, e dove molti di loro hanno parenti o cugini.

Il progetto Get Out è stato realizzato con il patrocinio del ministero della Solidarietà sociale, della presidenza della Regione Emilia Romagna, dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna più il contributo di alcune fondazioni bancarie. «Ma adesso deve camminare sulle sue gambe nel circuito commerciale», spiega Quagliano: «Da parte degli esercenti c'è grande disponibilità, difficile invece trovare imprenditori disposti a rischiare». Se l'iniziativa avrà successo, il progetto proseguirà in varie parti d'Italia. «Stiamo avviando contatti con altri paesi europei per attuare una politica di scambi che porti i teenager al cinema da protagonisti e non solo da consumatori». ■



## Tutta Italia under venti

Un dettaglio significativo di Get Out-project è che il pubblico che ha meno di 20 anni entra al cinema con un biglietto ridotto. Un modo per coinvolgere gli adolescenti e far sì che il cinema dove vengono proiettati i film della serie diventino luoghi di incontro reale, non solo virtuale, dove discutere la realtà che vivono tutti i giorni. Le città dove il circuito Get Out inizierà ad operare a partire dal 22 marzo sono: Palermo (sala Lubitsch), Modena (sala Truffaut), Milano (cinema Ariosto), Foggia (Falso Movimento), Torino (cinema Monterosa), Firenze (Atelier). Entro la fine del mese seguiranno Genova, Venezia, Bari, Catania, Ancona, Rimini, Parma, Como, Bolzano, Padova, Livorno, Sasso Marconi, Imola, Prato. Le sale e gli orari di programmazione verranno riportati nel sito [www.getoutproject.com](http://www.getoutproject.com).

